Anno VIII — Giovedì 8 Maggio 1873 — N. 109

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso.

UDINE 7 MAGGIO

Mentre l'amicizia fra Alessandro e Guglielmo e l'accordo fra i loro governi sono posti sempre più in evidenza, non si può dire che le popolazioni dei rispettivi paesi siano animate dai sentimenti medesimi. Varie corrispondenze da Pietroburgo parlano in questo senso; ma la più notevole è quella del *Times*, di cui riportiamo il brano seguente. « Il pubblico e la stampa dei due paesi, dice il corrispondente del giornale di Londra, non si lasciarono indurre a contrarre amicizia così facilmente come i loro sovrani. Le due nazioni sono moralmente così differenti l'una dall'altra, che i tedeschi riguardano i russi, in generale, come gente da non fidarsene punto, mentre agli occhi dei russi i tedeschi sono intollerabili pedanti, schiavi della disciplina. Con questi reciproci giudizi è naturale che i russi abbiano ad odiare i tedeschi. E questo sentimento di odio è più intenso, per il motivo che le pubbliche cariche sono occupate in proporzioni esorbitanti da uomini che, se non appartengono alla Germania per la lingua, hanno però nomi tedeschi. (Si dice che quasi quattro quinti dei generali russi siano d'origine tedesca). Mentre lo czar sostiene la Germania contro la Francia, la pubblica opinione in Russia, a giudicarne dai giornali, esulterebbe il giorno in cui la Russia, alleata colla Francia e colla rivoluzione panslava, avesse a muover guerra alla Germania ed all'Austria insieme. Da qui il gran dispiacere con cui le vittorie tedesche furono ricevute dalla stampa russa nel 1870. Da qui il mormorio ed il malcontento che la politica dello czar desta ne' suoi sudditi. Per ordine dello czar questi sentimenti, od almeno ciò che appare di essi col mezzo della stampa, vennero rimodellati. In questi ultimi giorni, molti fogli russi parlarono della Germania con rispetto, oppure si astennero dal parlare della Germania, limitandosi ad esaltare il carattere e le gesta di Guglielmo. Allorchè ben si conosce il mistero di questo contegno, si sfuggirà al doppio pericolo di dare troppa o troppo poca importanza alle feste che hanno luogo a Pietroburgo.» Aggiungiamo, a proposito del viaggio dell'imperatore Guglielmo a Pietroburgo, che la stampa liberale tedesca non accolse con gran favore l'articolo della *Provinzial Correspondenz* in cui era adombrata l'idea di una specie di santa alleanza fra la Russia, la Germania e l'Austria-Ungheria.

A Madrid il Governo è ben più tormentato dai suoi amici, che non lo fosse dalla Commissione permanente dell'Assemblea nazionale che esso ha di recente disciolta. Il linguaggio dei giornali federalisti diventa sempre più minaccioso. Ecco in quali termini la *Justitia federal* apostrofa, secondo la sua espressione, « le sette statue del governo »: « Gli uomini illustri che formano il governo furono sediziosi contro le leggi della monarchia, ed ora essi seguono la legalità monarchica, il che vuol dire che essi accettano e rispettano oggi come legge ciò che ieri li spinse alla ribellione. Ora essi ci governano con un ordine di cose che ieri fu causa della loro ribellione; per conseguenza essi sono in pari tempo ribelli e governanti. Con qual diritto esigono i nostri governanti che noi non ci ribelliamo contro di essi, poichè essi medesimi si sollevarono contro le stesse leggi che oggi accettano ed eseguiscono? Con qual diritto si opporranno i nostri governanti a che noi innalziamo il grido di ribellione contro le loro leggi, poichè queste stesse leggi condannarono i nostri governanti medesimi? » Fortunatamente per il governo, i federalisti *intransigentes* sono discordi fra loro. Difficilmente si troverebbero due federalisti in Ispagna che interpretino allo stesso modo la formola « repubblica federale. » Mentre per gli uni essa significa una Confederazione simile a quella della Svizzera, per gli altri essa vuol dire Comunismo. A questa disunione degli *intransigentes* è dovuto se il governo non venne ancora rovesciato, od almeno modificato radicalmente. Anche jeri il telegrafo ci parlò di una riunione abortita di quel partito.

In quanto ai carlisti, le notizie che oggi ne abbiamo sono sfavorevoli ad essi. Ragguagli da Barcellona recano infatti che essi furono disfatti o dispersi. Il dispaccio non dice peraltro quali e quante bande carliste sieno state battute. Certo è che non tutte devono aver subita una tal sorte, dacchè vediamo annunziato che Campos, eseguendo gli ordini del generale Velarde, fa murare le case campestri, come misura indispensabile a snidare i carlisti; e questo dimostra che i banditi del pretendente si trovano ancora in condizione da costringere le truppe a ricorrere a un mezzo, contro il quale sono state dirette vive proteste di popolazioni e di alcadi. Sarà peraltro dannoso ai carlisti il provvedimento preso dal Consiglio federale di Berna, e annunziatoci da un telegramma odierno, provvedimento che vieta l'ulteriore dimora nei cantoni meridionali e occidentali della Svizzera alla duchessa di Madrid ed a suoi agenti, essendo che quella misura scompiglierà il centro direttivo delle operazioni carliste che era stabilito a Ginevra.

I vescovi polacchi dell'Austria hanno mandati incoraggiamenti e conforti a monsignor Ledokowky, perchè si pose in istato di ribellione contro le leggi prussiane. Il Governo prussiano, in risposta a questo commovente attestato di simpatia vescovile ed in attesa di conoscere le decisioni delle conferenze di Fulda, ha ordinato lo sfratto entro un mese alle monache francescane del Posen; ed oggi un dispaccio ci dice che è attesa a Berlino la pronta pubblicazione delle nuove leggi ecclesiastiche, come altra risposta alle proteste dei vescovi, le quali, come si vede, fanno ben poca impressione al signor Bismarck.

L'opposizione inglese è da qualche tempo poco fortunata nei suoi tentativi. Poco fa essa perdè la partita nella questione delle tasse locali; oggi un dispaccio ci annuncia che la Camera dei Comuni ha respinto con 268 voti una proposta di Dilke, che tendeva a modificare il sistema elettorale.

Era corsa la voce che il principe Carlo di Rumenia avesse abdicato. Questa voce è oggi smentita.

Il Kan di Kiva ha rimandato ai russi un certo numero di prigionieri, domandando che si sospenda la spedizione contro il suo Stato. Dopo le dichiarazioni dei fogli ufficiosi di Pietroburgo sullo scopo e sulla importanza della spedizione di Kiva, è affatto improbabile che la Russia si appaghi di un risultato tanto meschino. Il sovrano di Kiva non avrà fatto che umiliarsi inutilmente.

L'EMIGRAZIONE ITALIANA
per l'impero austro-ungarico
(dall' Italie)

L'emigrazione italiana prende diverse direzioni secondo la posizione geografica del paese da cui si opera. Quella del Veneto si fa per la massima parte per l'Impero austro-ungarico e per i paesi vicini.

A questa emigrazione, di cui fanno parte anche un certo numero di Lombardi, dà il maggior contingente tutta la regione più elevata del Veneto e specialmente lo danno le due Provincie di Belluno e di Udine.

È una emigrazione temporanea; poichè gli operai di queste Provincie si avviano oltralpe al cominciare della primavera e ne tornano all'approssimarsi dell'inverno. Negli ultimi anni essa ha preso proporzioni molto grandi; ed in media può dirsi che sia di circa otto decine di migliaia. L'anno scorso questa cifra fu anche superata; ma si può dire che la domanda di braccia fatta all'Italia dalla Valle del Danubio è all'incirca quella ogni anno ed ormai è diventata per così dire regolare.

Si ha disputato molto sull'utilità o sul danno di questa emigrazione; e si ha chiesto, se non sarebbe più utile che il lavoro di tanta gente ed il consumo delle vettovaglie rimanessero al paese.

Ciò può essere molto bene: e di certo, se si costruissero ferrovie, canali d'irrigazione, si facessero bonificazioni, si fondassero industrie nel Veneto in tale misura da ritenere in paese tutti gli operai emigranti, il lavoro e l'utile da esso prodotto sarebbe vantaggioso a noi. Ma non è poi nemmeno dannoso che queste forze nazionali, esercitandosi altrove, dove l'opera loro è chiamata e relativamente bene compensata, riportino del danaro frutto delle loro fatiche.

Che questo danaro sia venuto all'Italia dalle merci esportate, o dal lavoro esportato, è sempre danaro. Ora questo lavoro esportato ci apporta una ventina di milioni e forse più.

Le costruzioni di ferrovie ed altre opere sono nell'Impero austro-ungarico tante, che la richiesta di lavoro è grande ed il salario elevato di maniera da produrre un forte richiamo di operai dall'Italia e segnatamente dal Veneto. Il quesito da farsi è fino quando possa durare questo richiamo e l'effetto che potrà produrre per gli emigranti d'adesso la cessazione d'un lavoro simile, dacchè saranno sviati dai lavori ordinarii nel loro stesso paese. Però un lavoro simile durerà ancora per molto tempo, giacchè nell'Ungheria specialmente si disegna di costruire una estesa rete di ferrovie, avendo pensato che esse fomentano la produzione, producono l'equilibrio di essa all'interno ed aumentano il commercio coll'estero. Dopo l'Ungheria verranno i Principati danubiani, e gli altri paesi dell'Impero ottomano al nord dei Balcani. Adunque per molti anni ancora si può credere che questo lavoro dovrà continuare.

Gli operai italiani, e tra questi specialmente i muratori, tagliapietra, fornaciai, falegnami, fabbri, si appagano dei salarii che guadagnano. I meno abili e fortunati riportano quanto ad essi basta per consumare nell'inverno; ma altri avvanzano tanto da comperarsi il campicello, da rifarsi sul proprio fondo la casetta, da dare a frutto qualche capitale, per poscia impiegarlo nell'acquisto di un po' di terra. Non è raro il caso di quelli che sono entrati così nella classe dei piccoli proprietarii, mentre alcuni pochi si fanno anche ricchi colla loro industria. Talora un operaio si compera qualche campo scarsamente produttivo, pagandolo un forte prezzo, per rimanere nel luogo nativo. Egli poscia ci lavora tanto dentro durante il verno, che quel terreno quasi sterile prima diventa produttivo col lavoro. Questa creazione di nuovi proprietarii è un fatto utilissimo sotto al punto di vista economico e sociale.

Ci sono poi alcuni più svegliati ed istrutti, i quali s'industriano a cercare qualche durevole fonte di guadagno fuorivia, qualche impresa, qualche commercio. Se a ciò ci riescono, non soltanto giovano a sè stessi, ma anche al loro paese, accrescendo così le relazioni commerciali tra l'Italia ed i suoi vicini.

Qualcheduno crede, che per questa emigrazione temporanea ne scapitino la moralità ed i legami di famiglia della gente che vi si dedica. Può essere vero in alcuni casi particolari, ma non è sempre così. Anzi ci sono dei casi che accade appunto il contrario. Tra gli operai emigranti ci sono anche alcuni sviati e viziati nel loro paese, che in questo arduo lavoro piuttosto si riabilitano moralmente. In generale tutti, per portare a casa la maggiore possibile somma, sono di fuori molto laboriosi e parsimoniosi. Quasi tutti poi tornano più svegliati e più intraprendenti di prima.

L'Italia, oltre al danaro che questi emigranti importano ed all'incremento delle relazioni commerciali colla Valle Danubiana, ciocchè è di sommo interesse per il suo avvenire, ne ritrae un vantaggio che si potrebbe dire politico. Queste legioni di operai ed intraprenditori italiani, che lavorano nelle opere di civiltà Oltralpe danno colà una favorevole idea della operosità e civiltà italiana e spingono, per così dire, l'azione della nostra nazionalità al di là dei confini politici e geografici dell'Italia.

Chi pensa all'avvenire del nostro paese coll'occhio dell'uomo di Stato non può disprezzare questo vantaggio. Le forze economiche dell'industre lavoro che esercitano un'azione espansiva al di fuori diventano acquisto di potenza per la difesa ed il progresso della Nazione. I nostri poi si trovano nella grande Valle del Danubio a frequenti contatti con tutte le nazionalità degli Imperi austro-ungarico ed ottomano, sopra le quali può la nostra civiltà gareggiare d'influenza colla civiltà tedesca. Slavi di diverse gradazioni, Magiari, Rumeni ed altri popoli s'inframmettono colà ai grandi Imperi, e giova che formino nell'Europa orientale un posto avvanzato della civiltà federativa delle grandi Nazioni europee.

Ora, se questi operai emigranti saranno qualche cosa di più che semplici manuali, ed i loro guadagni e l'influenza utile alla Nazione saranno maggiori. Gioverebbe perciò che nei maggiori centri di emigrazione, specialmente delle due provincie di Belluno e di Udine, non andasse perduto l'inverno per la istruzione dei più giovani degli emigranti, tra cui si contano anche molti ragazzetti. Oltre al leggere, allo scrivere ed al far di conto, bisognerebbe insegnare ad essi praticamente il disegno applicato ai mestieri cui esercitano e gli elementi della lingua tedesca. Dove ci sono le scuole tecniche minori si può andare un poco più innanzi coll'insegnamento applicato. Maestri per questo non devono mancare tra gli allievi degl'Istituti tecnici. Converrebbe però che le Deputazioni provinciali cogli Ispettori scolastici, le Giunte municipali ed il Ministero dell'istruzione pubblica ajutassero questa *istruzione speciale*, che non soltanto gioverebbe assai agli emigranti, ma anche allo scopo nazionale.

La gran Valle del Danubio va di giorno in giorno svolgendo la sua attività economica e quindi anche il suo commercio. L'Italia deve sempre più partecipare a questo commercio; e ci parteciperà con tanto suo maggiore vantaggio, se saprà giovarsi di questa corrente di emigrazione, migliorandola, per accrescere quella dei reciproci scambi. Va molto bene, che sieno Italiani quelli che partecipano alle imprese ed al commercio di quei paesi. Specialmente poi gli abitanti del Veneto orientale possono farsi gl'intermediarii di questo traffico, se svolgeranno il principio di questa emigrazione temporanea. Roma antica aveva fatto di Aquileja il suo emporio per il traffico transalpino. Oggidì bisogna che l'Italia spinga i suoi al di là delle Alpi per attirare a sè il commercio crescente col nord-est.

L'azione del Governo circa alla emigrazione deve esercitarsi sovente a causa delle malattie che talora si spiegano tra quella gente agglomerata sui lavori, spesso in luoghi malsani. Gli agenti consolari dell'Italia in quei paesi devono dal Governo nazionale essere istruiti ed ajutati per giovare a tutta questa numerosa emigrazione e per tutelarne gl'interessi. Bisognerebbe che ce ne fosse qualcheduno, foss'anco con missione temporanea, laddove molti dei nostri si portano sui lavori, anche per tutelarli nel caso che sieno offesi nei loro diritti ed interessi dagli imprenditori, o da altri, come accadde non di rado segnatamente nella Rumenia. Ai confini poi sovente accade di dover prendere delle misure sanitarie, ed altri provvedimenti. Sarebbe pur bene, che gli agenti del Governo italiano prendessero delle informazioni e le pubblicassero nei giornali dei centri di emigrazione. Di questa emigrazione bisogna cercar di cavarne il massimo partito, evitandone quanto si può gl'inconvenienti.

ITALIA

Roma. È stato distribuito alla Camera il progetto di legge presentato dal ministro delle finanze, nella tornata del 4 aprile 1873, con cui si propongono alcune misure finanziarie per provvedere all'aumento di spesa sul bilancio della guerra ed all'aumento degli stipendi agli impiegati dello Stato.

L'aumento sul bilancio della guerra è calcolato da 18 a 23 milioni — da 10 a 15 milioni nelle spese ordinarie, e 8 milioni nelle spese staordinarie.

L'aumento degli stipendi degl'impiegati è calcolato in 7 milioni all'incirca.

Per provvedere a questi aumenti il ministro delle finanze propone:

1. Tassa sui tessuti, da cui si può attendere un provento di	L. 10,000,000
2. Modificazioni alle tasse sugli affari, con un maggiore provento di	» 7,000,000
3. Aumento di un decimo delle medesime	» 9,000,000
4. Soppressione dell'assegno di quindici centesimi sulla tassa dei fabbricati accordato coll'articolo 14 della legge 11 agosto 1870 . .	» 6,000,000
Totale	L. 32,000,000

Nella relazione si dice poi che il ministro si riserva di presentare un apposito progetto di legge per il passaggio del servizio di tesoreria alle Banche.

ESTERO

Austria. Grandi lagnanze si leggono nei giornali viennesi ed esteri per l'enorme carezza del vitto in Vienna. Un corrispondente del *Times* scrive che non è possibile aver stanze od appartamenti se non per cinque mesi interi al prezzo di 60 a 100 fiorini (lire 150 a 300) mensile per stanza. Tutto il resto è aumentato in proporzione. La *Neue freie Presse* dice però che il concorso dei forestieri, per quanto grandissimo, è minore di quello che avevano sperato gli avidi speculatori, talchè di 400 appartamenti al prezzo di 300 ad 800 fiorini, che vennero denunciati alla municipalità come disponibili pei forestieri, ne vennero affittati soltanto 11. Quel giornale spera che ciò avrà per effetto di far abbassare gli affitti, e che anche i prezzi delle altre cose verranno ridotti a limiti più ragionevoli, in seguito all'opposizione che i grandi aumenti recentemente introdotti incontrano nella popolazione. Per esempio, due caffè fra i più frequentati della città interna si videro abbandonati da tutti i loro avventori. Gli sconcertati caffettieri, aggiunge la *Neue freie Presse*, rimasero quasi soli nelle loro sale gigantesche.

Francia. Il *Journal de Montmédy* dice che, secondo una voce sparsa nella città, lo sgombro del dipartimento delle Ardenne sarà interamente compiuto dal 1° al 5 giugno prossimo, e che i bavaresi i quali tengono guarnigione a Montmedy, abbandoneranno definitivamente questa città il 5 giugno prossimo. Questa notizia proverrebbe dai soldati della guarnigione, che l'avrebbero ridetta a più cittadini e che, ricevendola essi stessi, l'avrebbero festeggiata.

D'altra parte, un dispaccio ufficiale del ministero dell'interno annunzierebbe che lo sgombero di Belfort comincierà il 25 maggio e terminerà il 25 luglio.

Spagna. La Deputazione provinciale di Madrid ha rispinto, con 20 voti contro 4, la proposta presentata dai suoi membri repubblicani federali di mandare un indirizzo al Governo di congratulazione per il suo trionfo del 23.

L'*Iberia* annuncia come prossima la pubblicazione di una protesta della Commissione permanente per la violensa usatale dal decreto del Potere esecutivo, che la sciolse.

Russia. Il *Kraj* di Cracovia reca una notizia che ha bisogno di conferma. Secondo esso, la nomina di Ziemialkowki a ministro per la Gallizia avrebbe fatto una spiacevole sensazione nei Circoli russi. L'aver distinto una persona che prese parte

alla risoluzione polacca sarebbe ritenuto quale una dimostrazione da parte dell'Austria contro la politica iniziata dalla Russia nel Regno di Polonia.

Il *Russki Mir* di Pietroburgo annuncia che Bismark partì improvvisamente per Berlino chiamatovi da importanti affari di Stato, senza poter attendere il ritorno dell'Imperatore.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 5 maggio 1873.

N. 1693. La Commissione inviata a Pordenone per rilevare i risultati della Mostra bovina che ebbe luogo nel giorno 5 corrente, riferì che il provvedimento adottato dalla Rappresentanza Provinciale dell'introduzione dei distinti tori Friburghesi corrispose pienamente all'aspettazione, e manifestò i sensi di gratitudine per l'accoglienza ricevuta da quella gentile ed industre Città.

N. 1632. È fissata a Padova pel giorno 17 corr. una conferenza dei Delegati delle Provincie Venete per accordarsi sui termini della caccia e sui modi di esercitarla.

A rappresentare la nostra Provincia in detta conferenza, con odierna Deliberazione venne eletto l'onorevole Deputato Provinciale sig. nob. Fabris cav. dott. Nicolò.

N. 1665. I Consiglieri Provinciali signori: 1. Salvi Luigi rappresentante il distretto di Pordenone; 2. Ciconi-Beltrame cav. Giovanni di S. Daniele; 3. Zatti Domenico di Spilimbergo; 4. Campeis dott. Gio: Batta di Tolmezzo; 5. Conte Polcenigo cav. Giacomo di Sacile; 6. Nob. Querini Alessandro di Pordenone; 7. Clodig dott. Giovanni di S. Pietro degli Schiavi; 8. Spangaro dott. Gio: Batta di Ampezzo; 9. Celotti cav. dott. Antonio di Gemona; 10. Paoluzzi dott. Enrico di Gemona, cessano dalla carica coll'agosto p. v. per compiuto quinquennio.

Ne venne data comunicazione alla R. Prefettura a norma delle disposizioni da impartirsi per le nuove elezioni da farsi a senso dell'art. 46 del Reale Decreto 2 Decembre 1866 N. 3352, e 126 del relativo Regolamento.

N. 1611 e 1612. La Direzione del Collegio Provinciale Uccellis partecipa essere state accolte in quell'Istituto, quali allieve interne, altre quattro fanciulle: le signorine: Antonia, Italia, e Letizia Bosolini di Buttrio, e Ida Lazzaroni di Palmanova, tutte quattro assegnate al Corso Elementare.

N. 1581. Constatati gli estremi di legge, venne deliberato di assumere a carico della Provincia le spese necessarie per la cura e mantenimento di N. 10 Mentecatti miserabili.

N. 1670. Venne disposto il pagamento di L. 246.60 a favore della Ditta Monassi Giovanni e Pietro a saldo della pigione dovuta da 1 gennaio a tutto 13 aprile p. p. pel locale che serviva ad uso di Caserma pei Reali Carabinieri stazionati a Buja, avvertendo che nella suddetta somma è compreso anche il premio di L. 115 pattuito all'art. 5 del rescisso contratto 25 febbrajo 1867.

N. 1628. Al Comune di Majano venne accordata un'altra proroga a tutto decembre p. v. pel pagamento delle L. 620, prezzo dei due torelli acquistati dalla Provincia nell'anno 1870, ritenuto che sulla suddetta somma debba il Comune in pari tempo corrispondere l'interesse nella ragione del 5 p. 0/0, importante L. 64.32 per l'epoca da 5 decembre 1871 a tutto decembre 1873.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 45 affari, dei quali N. 17 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 20 in oggetti di tutela dei Comuni; e N. 8 in affari riguardanti le Opere Pie; in complesso affari N. 53.

Il Deputato Prov.
G. Groppleero

Il Segretario Capo
Merlo.

Società del Tiro a Segno Provinciale del Friuli.

AVVISO

A datare da domenica 11 maggio lo Stabilimento del Tiro a Segno sarà aperto al Pubblico nei giorni festivi dalle ore 8 antim. alle 12, e dalle ore 3 alle 7 pom.

Udine li 8 maggio 1873.

La Direzione

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana. Anche fuori della Provincia, il nuovo impulso dato a questa attività dalla Associazione agraria friulana è giustamente apprezzato. Dopo che con decreto reale 19 gennaio ultimo scorso l'Associazione fu riconosciuta come ente morale e come Comizio agrario generale della Provincia, essa ha pubblicato il primo volume della nuova serie del suo *Bullettino*. A prova, di quanto dicemmo più sopra, ecco come il chiarissimo dottor Facen parla di questa pubblicazione in un articolo che togliamo dalla *Gazzetta di Treviso*:

«...Il primo volume della nuova serie, comprendente il primo trimestre dell'anno in corso, per eleganza di formato, per castigatezza di caratteri e nitidezza di stampa, nonchè per sceltezza di elaborati, costituisce una delle più utili e dilettevoli pubblicazioni periodiche, che onorano l'Alta Italia e la più importante Provincia della Venezia, e che tiene alta la bandiera dei progressi del giorno.

Noi quindi salutiamo con gioja ed amore, dopo un anno d'interruzione, la ricomparsa di questo *Bullettino* agrario, gli auguriamo lunga vita, e facciamo tesoro delle sue elaborate lucubrazioni, le quali ci sono arra non dubbia che la provincia di Udine non è seconda ad alcun'altra sorella in fatto di progresso e incivilimento sociale e di cultura ragionata nell'agricoltura, nella industria e nelle arti manifatturiere. Così si va innanzi.

Il *Bullettino* che abbiamo tra mano, come primo saggio di quelli che ne faranno seguito, oltre gli Statuti sociali e le notizie ufficiali attinenti all'Associazione, brilla di bella luce per la patriottica Memoria del forbito scrittore *A. Della Savia*, cui tiene dietro un'altra d'anonimo, dove si svolge l'argomento dell'*Istruzione tecnica*, che è cosa del giorno, sotto i riguardi del suo sviluppo nel Friuli. Nè meno interessanti ci appajono le considerazioni sull'*Istruzione agraria*, di *G. Rissa-Rosolini*; come pregevolissimo risulta lo scritto dello *Zuccheri* sul *Disalveo del Tagliamento e sulle imboscazioni per un previo riparo*. Di grande utilità pubblica riesciranno pure i provvedimenti proposti dal deputato *Pecile* pel miglioramento degli *animali bovini*, così nel Friuli come nelle altre provincie. Così di alto interesse si reputano le istruzioni del veterano bachicultore, conte *Gherardo Freschi*, per un razionale allevamento dei *bachi da seta*, il cui studio tornerà utile a tutti in questi tempi eccezionali. Bello, chiaro ed istruttivo rapporto sul terzo *Congresso bacologico internazionale di Rovereto* inseriva il socio cadorino sig. *Antonio De Gregori*; come giusta ed apprezzabile ne è la Relazione sulla *Riforma delle scuole rurali* proposta dal Comizio agrario di Cividale, cui diede adeguata risposta il ministro Castagnola, cui era diretta. Nè mancano, in fine, le sobrie ed esatte notizie campestri, astro meteorologiche, mercuriali e commerciali, che tengono informati i lettori delle oscillazioni del giorno.

Ben a ragione dunque al presente *Bullettino* sarà dato il benvenuto da quanti sentono nell'animo il vero amore della scienza, della patria e degli interessi sociali e civili».

Corte d'Assise. Udienza del 3 maggio. L'amore puntiglioso alle volte è capace delle più matte cose. Il fatto di Giovanni Roseano, giovane contadino di Musi su quel di Lusevera, ne è la riprova.

Cuoceva a costui che Rosa Culetto, ragazza da esso amoreggiata, avesse avuto le sue buone ragioni per piantarlo lì, dando la preferenza ad un altro.

Correva il mese di novembre dell'anno passato e s'era alla vigilia delle nozze.

Il Roseano, che mal sopportava l'amorosa sua divenisse moglie d'altri, pensò di pigliarsi il gusto d'una vendetta purchessia. Però di notte tempo e facendo uso di chiavi false s'introdusse nella camera della sposa e vi sottrasse i vestiti nuziali ed un poco di danaro ivi riposto. Cosa tutta in seguito restituita.

Per questo fatto il Roseano era tratto dinanzi l'Assise sotto l'imputazione di furto qualificato.

L'avv. Forni con sottile argomentazione dimostrò non potersi ravvisare nell'operato del suo difeso gli estremi del crimine di furto, perchè assente l'idea di lucro; trattarsi, invece, del semplice reato di deterioramento delle cose altrui, previsto dall'art. 672 Cod. Pen.

I giurati accolsero le conclusioni della difesa, e la Corte condannava il Roseano ad un mese di carcere ed alle spese.

Cinque mesi di carcere preventivo del resto hanno insegnato al Roseano a non toccare le cose altrui nemmanco per far dispetto alla ragazza, che, negandogli la mano di sposa, dette la preferenza ad un altro.

Funerali e cadute. Sig. Direttore. Io ci ho uno spaccio di candelotti, viscicanti, sanguette ed altre cosette belle. Si figuri adunque se non amo i funerali con grande lusso. Di più ci ho un mio parente mansionario del duomo, e qualche volta bevo un bicchiere con uno di quelli che a Roma si chiamano *scagnozzi* e che rappresentano il più basso grado della casta sacerdotale nella città dove c'è il più alto. Costui aspira ai *funerali* come una ragazza veterana alle nozze. Non basta, chè la *schiava*, una mia servoccia di Starsella sul confine del Regno d'Italia mi ha confidato in segreto che sua madre possiede parecchi alveari di api. Da tutto ciò può comprendere, che io sono tanto *interessato* al consumo delle *cere* nei funerali, quanto i soci degl'*interessi cattolici* al pellegrinaggio di Caravaggio, che si chiamerà il pellegrinaggio dei sette vescovi, dei semila pellegrini e delle sbornie da oglio santo.

Premesso tutto questo, perchè Ella non dubiti, che io, senza desiderare la morte del prossimo, i funerali li amo e splendidi.

Però ho il cuore tenero e non desidero di vederli anticipare per nessuno. Le dico questo, perchè i di scorsi ho veduto più d'una caduta pericolosa a motivo che i portatori di torcie, invece di camminare nel mezzo della strada, sfilavano in uno di questi funerali sui marciapiedi. La cera cadutavi giorni sono, fa sì che i pedoni sdrucciolano e cadendo battono, e questa è la maggiore fortuna, del sedere in terra. È una fortuna dico, perchè cadendo con meno regolarità c'è da capitar male.

Avvertenza dunque ai direttori delle pompe funebri ed a tutti i porta-o mangiamoccoli, di non sgocciolare le torcie ed i candelotti sopra i marciapiedi, se non vogliono avere sulla coscienza la vita di qualche galantuomo esposto al pericolo di perderla.

Un licenziato.

Teatro Minerva. Jersera venne ridata la *Contessa d'Amalfi*. Ci furono in varii punti dei plausi, specialmente pella signora Capazzi, ottima artista, che si meritò anche jersera i battimani e le chiamate al proscenio; ma l'uditorio era ridotto a così minimi termini da far cascare le braccia a qualunque fedel impressario. Evidentemente il pubblico ne ha abbastanza della *Contessa d'Amalfi*, e l'impresa, pensiamo, provvederebbe meglio ai propri interessi rinunciando affatto a produrla di nuovo. Il vuoto che presentava jersera il teatro ne è una prova evidente. Questa sera si rappresenta *La Favorita*.

FATTI VARII

Una Circolare del Ministero di agricoltura, industria e commercio indirizzata ai Prefetti fa rilevare come il privilegio della pesa pubblica, che i Comuni possono concedere a termini della legge comunale e provinciale, importa che niuno possa aprire altri analoghi stabilimenti, una volta istituito quello comunale, ma non si estenda fino ad impedire che gli esercenti adoperino, se meglio loro talenti, pesi di privata loro proprietà.

Chiamata della 2ª categoria. Sappiamo che il Ministero della guerra ha disposto che gli uomini di 2ª categoria della classe 1852, appartenenti, oltre a varii altri distretti della parte centrale e settentrionale del Regno, anche a quello di Udine, saranno chiamati presso il rispettivo distretto all'istruzione militare pel 3 del venturo mese di giugno e per un periodo di tempo di circa 3 mesi e mezzo.

Gli uomini predetti dovranno presentarsi il giorno 3 giugno al sindaco del capo luogo del proprio mandamento prima delle 12 meridiane, per ricevere la somma fissa stabilita per le spese di viaggio, onde raggiungere la sede del comando del distretto.

(*It. Milit.*)

La questione delle carni. In seguito ad alcune domande presentate alla Prefettura di Milano, perchè fossero autorizzate pubbliche vendite di carne bovina cotta proveniente dall'America del Sud, il Consiglio superiore di sanità, presi ad esame alcuni campioni di siffatta specie di carne, la giudicò ben conservata e perfettamente salubre. Quelle domande saranno quindi accolte, ed è a sperare che lo smercio di questa sorte di carni preparate, si venga allargando, poichè ciò gioverebbe non poco ad una migliore alimentazione delle classi popolari, e a un più grande svolgimento delle relazioni commerciali fra l'Italia e l'America meridionale.

Legge sui pesi e misure. La Corte di cassazione di Firenze ha testè emessa una sentenza che tornerà gradevole agli ingegneri. È la seguente:

«Il ruolo degli utenti pesi e misure, fa stato solo negli effetti amministrativi, e il giudice non deve ravvisare nel fatto della iscrizione nel ruolo suddetto un ostacolo all'esercizio della sua giurisdizione. Gli ingegneri, perchè tali, non sono soggetti alla verifica dei pesi e misure, ma solo coloro che si servono di pesi e misure per determinare la quantità del lavoro e la mercede degli operai, locchè dovrà essere constatato, caso per caso, dalla dichiarazione della sentenza.»

Esposizione Mondiale. Abbiamo da persona reduce da Vienna e che si trovava presente all'apertura:

«Il locale si presta perfettamente, e forse più opportunemente che quello di Parigi. Il nostro Commissario generale commend. Luzzatti spiega un'attività sorprendente, ma perchè la mostra italiana sia completa non occorreranno meno di altri venti giorni. Emerge più di tutto la scultura, poi i mosaici, l'arte vetraria e la mobiglie. L'Italia all'Esposizione di Vienna farà certamente una delle buone comparse.» (*G. di Padova*).

Alloggi a Vienna. Un intraprenditore privato di nome Jirker, eresse un quartiere di 15 sale per dormitorio con 500 letti, in vicinanza del luogo dell'Esposizione, nell'Allée della scuola da nuoto, di fiancata alla Tramway, fornito di tutti i requisiti necessari pell'alloggio. L'affitto per pernottarvi è di 50 soldi V. A. per notte, a testa; però si devono prendere e pagare antecipatamente i biglietti per almeno 5 giorni.

Il cholera a Fiume. Leggiamo nella *Bilancia*, giornale di Fiume: «Pur troppo quest temuto ospite si è nuovamente manifestato nel nostro regno; crediamo perciò che non sarebbe mal fatto il ripristinare nelle sue funzioni la preesistente commissione sanitaria, quand'anco non fosse per altro che per esercitare una maggiore sorveglianza sull'annona, tanto indicata nella stagione dei frutti che va avvicinandosi, nonchè sulla birra e sui vini, che vengono posti in vendita non sempre scevri di sostanze atte a provocare coliche e le così dette «cholerine».

Amenità clericali. L'*Univers* riceve da Brescia una lunga lettera, che parla del risvegliarsi dei sentimenti religiosi in Italia, e dei pellegrinaggi ad Assisi e Caravaggio. Dopo aver citato alcuni brani del manifesto relativo a quest'ultimo pellegrinaggio, la lettera aggiunge:

«Questo generoso e fiero linguaggio svegliò in tutta la Lombardia un'eco potente, che, bisogna dirlo, nessuno poteva aspettarsi. Le popolazioni di Parma, di Lodi, di Brescia, di Crema, di Bergamo, di Milano, e di tutti i paesi circonvicini si preparano attivamente a rispondere a questo pio appello!»

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1º corrente contiene:

1. Un R. decreto 13 gennaio che autorizza il comune di Licolia, nella provincia di Catania, ad assumere la denominazione di Licodia Eubea.

2. Un R. decreto 13 gennaio che autorizza il comune di Fabrica ad assumere il nome di Fabrica di Roma.

3. Un R. decreto 25 marzo che conserva al professore di paleografia della R. Università di Palermo l'assegno annuo di L. 1020 per complemento di stipendio.

4. Un R. decreto 22 dicembre che autorizza la Società anonima Molino d'Alba, sedente in Alba, e ne approva lo statuto con modificazioni.

5. Un R. decreto 25 novembre che autorizza la Camera di commercio ed arti di Siracusa a far pagare la tassa contemplata dal R. decreto 18 dicembre 1869 anche rispetto alle mercanzie che vengono imbarcate in un punto della costa provinciale, per essere sbarcate in un altro punto della costa medesima, purchè essa provveda affinchè la tassa medesima venga restituita agli speditori dopo l'effettuazione dello sbarco.

6. Un R. decreto 8 dicembre che approva lo statuto pel Monte dei Paschi di Siena introducendovi alcune modificazioni.

7. Disposizioni nel personale giudiziario e nel personale dei notai.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che furono aperti alla corrispondenza telegrafica internazionale i seguenti uffici del Giappone: Hiogo, Osaki, Simonoseki, Yeddo e Yokohima.

La tassa del telegramma di 20 parole è stabilita in L. 119 a partire da qualsiasi ufficio italiano.

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 corrente contiene:

1. Regio decreto 5 gennaio che autorizza il comune di Genzano, provincia di Roma, ad assumere il nome di Genzano di Roma.

2. Regio decreto 15 dicembre che approva il regolamento per la collazione del posto di studio Birelli.

3. Regio decreto 5 dicembre che autorizza la Camera di Commercio ed Arti di Avellino ad imporre, a partire dal 1° gennaio 1873, una tassa annua sugli esercenti arti, commercio ed industrie del suo distretto.

4. Regio decreto 30 dicembre che approva alcune modificazioni al regolamento organico della Cassa di risparmio di Faenza.

5. Nomine di sindaci.

6. Disposizioni nel personale dell'amministrazione del domanio e delle tasse.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che il cordone sottomarino fra Nangasaki (Giappone) e Shanghai (China) è ristabilito. In seguito a ciò i telegrammi per la China vengono nuovamente istradati per la via austro-russa dell'Amour, che è la meno costosa.

CORRIERE DEL MATTINO

—

Nella seduta parlamentare del 6 corrente, è, com'è noto, incominciata la discussione della legge sugli ordini religiosi. *Casarini*, facendo la storia dei rapporti della Chiesa collo Stato, parlò contro il progetto, perchè ispirato dal concetto di conciliazione col Papato. *Carutti* combattè il progetto della Commissione, attenendosi a quello del Ministero. *Damiani* oppugnò lo schema in discussione, non accettando l'alleanza e la transazione col clericato. Esaminò e criticò la politica internazionale e interna del Governo. Infine *Pecile* parlò in appoggio del progetto della Commissione, estendendone peraltro i principii a favore dello Stato e della separazione delle due podestà. Egli doveva continuare il suo discorso nella successiva seduta.

— Gli oratori inscritti per parlare sulla legge degli ordini religiosi sono 40.

È probabile, dice la *Libertà*, che una buona metà dovrà rinunziare a discorrere.

Lo stesso giornale soggiunge che a nome della pattuglia clericale parlerà anche questa volta l'on. Toscanelli, il quale ha già presentato un ordine del giorno.

Gli on. Peruzzi, Minghetti e crediamo anche l'on. Ricasoli, si presenteranno nuovamente alla testa del drappello degli Ottanta che vogliono la libertà della Chiesa senza restrizioni.

Finalmente l'on. Mancini presenterà a nome della Sinistra un controprogetto.

— Il Senato, dopo avere approvati alcuni progetti di secondaria importanza, avendo esaurito il suo ordine del giorno, si è prorogato sino a convocazione a domicilio della presidenza.

— S. M. il Re è partito per Napoli; ma farà quanto prima ritorno a Roma.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 6. Il comm. Luzzatti, essendo stato di nuovo assalito da febbre, è costretto di partire e ritornare a Venezia.

Durante la sua assenza assume l'alta direzione della Commissione dell'Esposizione pel compartimento italiano il conte di Robilant, ministro plenipotenziario d'Italia.

Berlino, 6. Il *Reichsrath*, discutendo in terza lettura la legge monetaria, approvò la coniazione di pezzi da cinque marchi in oro e in argento, acconsentita da Delbruck; però mantenne, malgrado la viva opposizione del ministro, la decisione presa nella seconda lettura circa la coniazione di pezzi da due marchi d'argento.

Pest, 6. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il bilancio. Risulta che nel 1872 le entrate furono inferiori al bilancio preliminare di 7,701,999 fiorini; le spese previste sorpassarono le spese effettive di 30,427,834. Nel primo trimestre 1873 le entrate furono inferiori al preliminare di 4,376,268, mentre le spese effettive furono inferiori alle previste di 5,952,032.

Perpignano, 6. Notizie di Barcellona confermano la disfatta e la dispersione dei carlisti. Il brigadiere Campos, eseguendo l'ordine di Velarde, fa murare le case di campagna.

Roma, 7. La Camera nella seduta mattutina discusse e approvò il progetto pel riordinamento del personale addetto alla custodia delle carceri.

Nella seconda seduta continuò la discussione sul progetto delle Corporazioni.

Pecile terminò il suo discorso. Esaminando i rapporti della Chiesa collo Stato, crede che il Governo non si sia attenuto esattamente alla massima: libera Chiesa in libero Stato. Fa istanza affinchè non facciasi questione politica della legge.

Londra, 7. La Camera dei comuni respinse con voti 268 la proposta Dilke, che modifica il sistema elettorale.

Pietroburgo, 6. Il Kan di Chiva ha rinviato 27 prigionieri russi, domandando che si sospenda la spedizione.

Lisbona, 7. Sono arrivati Piquerda, Sardoal ed altri emigrati spagnuoli.

Bucarest, 7. È smentita officiosamente e categoricamente la voce che il Principe Carlo abbia abdicato. Il Principe andrà quanto prima all'Esposizione di Vienna. Il ministro Costaforu che ha dato le dimissioni, va agente diplomatico a Vienna in luogo di Karp, che fu trasferito a Roma.

Costantinopoli, 7. Il Sultano accolse la proposta di Lesseps, onde nominare una Commissione per la questione dei diritti di navigazione sul canale di Suez. Alcuni stranieri si chiameranno per dare la loro opinione, ma senza formar parte della Commissione ch'è soltanto composta di Turchi. Questa presenterà la proposta al Sultano ed alle parti interessate.

Conegliano, 7. La pittura di Tiziano, tempo addietro rubata, venne ora ricuperata a merito specialmente del Commissario distrettuale di Conegliano.

Vienna, 6. Oggi a sera ebbe luogo l'annunziato banchetto del ministero del commercio in onore dei funzionarii dell'Esposizione mondiale. Intervennero 400 invitati fra i quali i ministri Holzgetan, Lasser, Glaser, Unger, Depretis, Horst, inoltre i due presidenti delle Camere Schmerling e Hopfen ed i membri esteri delle Commissioni della Esposizione.

Durante il banchetto, il presidente della Commissione centrale dell'Impero tedesco fece un *toast* all'Imperatore d'Austria, il ministro del commercio propinò ai sovrani ed a tutti i governi esteri che presero parte all'Esposizione ed ai loro rappresentanti.

Il commissario generale della Commissione dell'Esposizione inglese Earl Cowper accennò nel suo discorso ai generosi fautori che diedero sì forte impulso alla grande intrapresa dell'Esposizione mondiale.

Il presidente della Commissione francese Du Sumerard fece un *toast* al direttore generale Schwarz-Serborn; lo scrittore americano Bayard Taylor alla industria austriaca.

Pest, 7. Sulla *Staatsbahn* nelle vicinanze di Pest, un treno uscì dalle ruotaie, in seguito a che furono frantumati 6 vagoni, due persone rimasero morte, 40 ferite. I pericolati sono per la maggior parte operai.

Il capitano superiore distrettuale, in compagnia dei medici, si recarono tosto sopra luogo e prestarono larghi soccorsi.

Berna, 6. Alla votazione popolare, vennero accettate la legge sul trasferimento degli Istituti militari e sulla società dei bersaglieri; vennero respinte le leggi sulle paghe, sulla cavalleria, sulla pesca e sulla caccia.

Berlino, 6. È attesa la pubblicazione delle leggi ecclesiastiche quale risposta alle proteste dei vescovi.

Madrid, 6. Comparvero alcune liste di candidati. Non segnalasi ancora alcuna agitazione. Temesi in alcune provincie la vittoria degl' internazionalisti.

Figueras ripresa il suo ufficio.

In seguito ai reclami del marchese di Bouillè, Castellar rinviò il progetto di demolizione della chiesa della Mercede di Cadice.

Parigi, 6. Un gruppo di deputati del centro, in vista dell'elezione di Barodet, proporrebbe lo scioglimento dell'Assemblea. Anche la destra interpellerà sull' elezione Barodet. Il governo risponderà.

Berne, 6. Il Consiglio federale proibì alla duchessa di Madrid (consorte di Don Carlos) ed ai suoi agenti l'ulteriore dimora nei cantoni occidentali e meridionali della Svizzera, essendo stato scoperto nella villa della duchessa del materiale di guerra pronto alla spedizione, ed essendo provato che Ginevra sia destinata a punto centrale delle operazioni insurrezionali carliste.

Pest, 7. L'annunciato infortunio ferroviario toccò al treno della ferrovia dello Stato N. 136, il quale provenendo da Bazias, sul tronco Steinbrek-Pest, passò sulla rotaia chiusa a destra. Sette vagoni rimasero parte distrutti, parte danneggiati. Parecchi operai della Stiria, che viaggiavano con quel convoglio, rimasero, parte morti, parte feriti, più o meno gravemente. Delle persone addette al servizio due rimasero ferite gravemente e due leggermente.

Cracovia, 7. L'arciduca Carlo Lodovico è giunto per assistere alla solenne apertura dell'Accademia e venne ricevuto in modo festivo dal ministro Ziemialkowski, dal maresciallo provinciale, dall'ufficialità superiore, dalle autorità, dal Consiglio comunale e da una grande massa di popolo.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 maggio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	743.8	743.3	743.9
Umidità relativa . .	42	35	65
Stato del Cielo . .	ser. cop.	ser. cop.	q. cop.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (velocità . .	—	—	—
Termometro centigrado	16.3	19.7	16.0

Temperatura (massima 22.2
Temperatura (minima 7.6
Temperatura minima all'aperto 4.7

COMMERCIO

—

Trieste, 7. Coloniali. Si vendettero sacchi 748 Caffè Rio a fiorini 51.

Frutti. Furono vendute 400 cent. uva passa da f. 8 a 9 1/2, 300 cent. fichi Calamata a f. 7 1/2 e 500 cent. sultanina da f. 14 a 16.

Amsterdam, 6. Frumento pronto —.—, per maggio —.—, per giugno —.— per ottobre 358.— Segala pronta —.— per maggio 196 50, per giugno —.—, ottobre 192.— Ravizzone per maggio —.—, per ottobre —.— per primavera —.—.

Anversa. 6. Petrolio pronto a f. 41 cadente.

Berlino, 6. Spirito pronto a talleri 17.26, per maggio a giugno 18.09, settembre e ottobre 18.23.

Breslavia 6. Spirito pronto a talleri 17 7/3, mese corrente 17 7/8, per maggio e giugno 17 7/8.

Liverpool, 6. Vendite odierne 8,000 balle imp. —.— di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 9 1/4, Georgia 9 —.—, fair Dholl. 5 1/4, middling fair detto 5 1/2, Good middling Dhollerah 5 —, middling detto 4 1/8. Bengal 4 —, nuova Oomra 6 1/4 good fair Oomra 6 7/8, Pernambuco 9 3/4, Smirne 7 3/8, Egitto 9 3/4, mercato debole.

Altro del 6. Mercato delle granaglie: frumento 1dr., formentone 3dr, in aumento, farina fiacca.

Manchester, 6. Mercato dei filati: 36 Warpcops 15 1/4, Rowland 15 ; Wellington 15 — 41 Pincops O W. 14 — 60 Pincops Boxer 16 7/8, 16/24 Water Kingston 13 1/4, Micholls 12 3/4, 32 Mock Townehead 13 1/2, 40 Mule-Mayall 13 5/8 Kingston 14 3/4, Wilkison 15 3/8, 60 Hahne 17 3/4, 40 Doublvite 15 1/2, 50 Doublvite 18 3/2. Mercato fiacco prezzi invariati.

Napoli, 5. Mercato olii: Gallipoli contanti 35.30, detto cons. maggio 35.82, detto per consegna future 31.50. Gioia contanti 93.75, detto per consegna maggio 95.25, detto per consegne future 100.50.

Nuova York, 5. (Arrivato al 6 corr.) Cotoni 19.1/4, petrolio 19. 1/4 detto Filadelfia 19. —, farina 7.60. zucchero 8.1/4, zinco —.—, frumento rosso per primavera —.—.

Parigi, 3. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 73.— per giugno 74.25, luglio e agosto 75.50.

Spirito: mese corrente fr. 53.50, per luglio e agosto 55 75 4 ultimi mesi 57.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 63.50, bianco pesto N. 8, 74.—, raffinato 157.—.

Pest, 6. Mercato dei grani: Frumento più calmo, affari deboli, da f. 81, da f. 7.40 a —, da f. 86, da f. 8.10 a —, da funti —, da f —, a —, segala da f. 4.45 a 4.50, orzo mancante, da f. 3.45 a 3.70, avena da f. 1.70 a 1.80, tempo bello, caldo.

RioJaneiro. 18 apr. Mediante vapore «Nebraska»: Spedizioni di caffè, del Canale dell'Elba 11,800, per l'Havre, e porti ingl. olanda 6600 Baltico, Svezia e Norvegia ecc. 1500, Gibilterra e Mediterraneo 8,400, pegli Stati del Nord d'America 42,600, da Santos pell'Europa settent. —, detto merid. —.—. Deposito a Rio 180,000, deposito a Santos —.— prezzo Santos buona qualità —, —, media importazione giornaliera 3800, prezzo del good first 9200-9400, prezzo del regulair first 8700 a 8900. Cambio su Londra 26 3/8, prezzo Farine di Trieste 26,000. Ultime spedizioni da Santos pell'Europa settentrionale 25.700, prezzo segnato del Santos buona qualità 9600, deposito a Santos 28,000.

(Oss. Triest.)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 6 maggio

Austriache	204.3/4	Azioni	196.1/4
Lombarde	117.3/8	Italiano	61.—

PARIGI, 6 maggio

Prestito 1872	88.80	Meridionale	490.—
Francese	54 32	Cambio Italia	14.1/4
Italiano	63.60	Obbligazioni tabacchi	481.25
Lombarde	445.—	Azioni	812.—
Banca di Francia	4150.—	Prestito 1871	84.30
Romane	97.—	Londra a vista	253.75
Obbligazioni	168.50	Aggio oro per mille	5 —
Ferrovie Vittorio Em.	485.—	Inglese	93.1/2

LONDRA, 6 aprile

Inglese	93.5/8	Spagnuolo	20.3/8
Italiano	62.1/2	Turco	54.1/8

NUOVA-YORCK 6. Oro 117.1/8.

FIRENZE 7 maggio

Rendita	—.—.—	Banca Naz. it. (nom.)	2484.50
» fine corr.	73.55.—	Azioni ferrov. merid.	487.—
Oro	23.14—	Obblig. » »	224.—
Londra	28.99.—	Buoni	—.—
Parigi	115.25	Obbligazioni eccl.	—.—
Prestito nazionale	—.—	Banca Toscana	1734.—
Obbligazione tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	1163.75
Azioni tabacchi	912.—	Banca italo-germanica	510.—

VENEZIA, 7 maggio

La rendita pronta cogli interessi da primo gennaio p. p. a 73.45, e per fin giugno pure cogli interessi da 1 gennaio p.p. da 73.80 a —.—.

Azioni della Banca Veneta	da L.	—.—	a L.	—.—
» della Banca di Cred. Ven.	»	—.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
» della Banca italo-germ.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	23.12	»	23 05
Banconote austriache	»	2.66	»	—.— p. fior.

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 secca	—.—	73.—
Prestito nazionale 1866 1 ottobre	—.—	—.— f.c.
Azioni Banca nazionale	—.—	—.— f.c.
» Banca Veneta ex coupons	—.—	—.— f.c.
» Banca di credito veneto	—.—	—.— f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Banca italo-germanica	—.—	—.— f.c.
» Generali romane	—.—	—.—
» Strade ferrate romane	—.—	—.— f.c.
» » austro-italiane	—.—	—.—
Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em.	—.—	—.— f.c.
» » Sarde	—.—	—.—

VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	23.08	23 06
Banconote austriache	266.—	—.—

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	5 p. cento
della Banca di Credito Veneto	5 p. cento

TRIESTE, 7 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.15.—	5.16.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.71.—	8.72.1/2
Sovrane inglesi	»	10.95.—	10.96.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	107.65	107.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, 6 maggio al 7 maggio

Metalliche 5 per cento	fior.	70.10	69 95
Prestito Nazionale	»	72.80	72.70
» 1860	»	101.50	101.—
Azioni della Banca Nazionale	»	935.—	932.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	321.25	320.—
Londra per 10 lire sterline	»	109.—	109.10
Argento	»	107·90	108.—
Da 20 franchi	»	8.72.1/2	8.72.1/2
Zecchini imperiali	»	—	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 8 maggio

Frumento	(ettolitro)		it. L	26.39	ad it. L.	29.16
Granoturco	»		»	10 43	»	11.80
Segala	»		»	18.—	»	18.18
Avena in Città	»	rasato	»	9.40	»	9.50
Spelta	»		»	—.—	»	27.50
Orzo pilato	»		»	—.—	»	31 90
» da pilare	»		»	—.—	»	16.15
Sorgorosso	»		»	—.—	»	5.45
Miglio	»		»	—.—	»	—.—
Mistura	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	9.10
Lenti il chilogramma 100	»		»	—.—	»	35.—
Fagiuoli comuni	»		»	20.—	»	20.50
» carnielli e schiavi	»		»	24.—	»	24.50
Fave	»		»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 315. 3

Il Sindaco
del Comune di Ravascletto

Avviso

Nel giorno 15 maggio p. v. ore 10 antemerid. si terrà in quest' Ufficio Comunale Asta pubblica col metodo della candela vergine, pella vendita in due lotti di N. 727 piante resinose del Bosco *Oai* di Zovello, nonchè di un terzo lotto costituito da N. 947 pezzi mercantili di legname d' abete da schianto del Bosco Chiampielis di Campivolo, pel valore complessivo d' It. L. 11815.46. Detti legnami saranno venduti tanto uniti che separati.

I relativi quaderni d' oneri sono ostensibili a chiunque fino al giorno dell' Asta, presso questo Ufficio Municipale.

Ravascletto li 28 Aprile 1873

Il Sindaco
Gio: Battista de Crignis.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Ravascletto

A tutto il mese di Maggio p. v. è aperto in questo Comune il concorso al posto di Guardia Boschiva Comunale, coll' annuo stipendio di L. 316,32 pagabili in rate mensili postecipate; e L. 70 annue pel vestiario.

Gli aspiranti presenteranno a questo Municipio entro il suddetto termine, le loro istanze corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Comunale Consiglio, vincolata alla Superiore approvazione.

Ravascletto li 28 Aprile 1873

Il Sindaco
Gio: Battista de Crignis. 3

N. 459. 3

Municipio di Lestizza

AVVISO D' ASTA

Riusciti deserti il 1° e 2° esperimento d' asta per la delibera dei lavori di costruzione del tronco di strada obbligatoria da Galleriano al confine con Pozzecco pel prezzo di L. 1325.73 ed il 1° esperimento d' asta per la delibera dei lavori di costuzione del Cimitero di Galleriano pel prezzo di L. 4221.72 di cui i precedenti Avvisi 7 Marzo u. s. N. 218 e 11 andante N. 397-398 inseriti nel *Giornale di Udine* ai N.i 62, 89, 90, 91, si deduce a pubblica notizia che per le delibere di cui trattasi avranno luogo nuovi esperimenti d' asta in questo Ufficio dopo le ore 10 antim. del giorno 9 Maggio p. v. ai patti ed alle condizioni tutti precisati dai precedenti Avvisi con l' avvertenza che l' aggiudicazione dei lavori contemplati, nel 2° esperimento seguirà anche essendovi un solo offerente.

Dato a Lestizza, addì 30 Aprile 1873

Il Sindaco
Nicolò Fabris.

N. 88 2

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
del S. Monte di Pietà
DI
SAN DANIELE DEL FRIULI

Avviso di Concorso

A tutto il giorno 31 maggio anno corrente resta aperto il concorso al posto di Segretario-Ragioniere presso questo S. Monte di Pietà collo stipendio annuo di it. l. 800 nonchè l'assegno di it. l. 300 che il Consiglio di Amministrazione si riserva di corrispondere per l'eventuale assistenza nei giorni di fiera e mercato alle Cancellerie dell'impegno e disimpegno e ciò a termini dell'ultimo capoverso dell'art. 31 dello statuto del Monte e con diritto a pensione a senso del successivo art. 34 previa la fidejussione di it. l. 1300.

Gli aspiranti dovranno presentare entro il detto termine le loro istanze a questa Amministrazione corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita comprovante di aver compiuto il 25.mo anno di età e non oltrepassato il 40.mo

b) Attestato comprovante di aver percorsi gli studj fino alla Classe VI. Ginnasiale o dell'intero corso della Scuola Tecnica superiore.

c) Patente di Ragioniere o quella di Segretario comunale.

d) Attestato comprovante di aver per un triennio prestato servizio in una pubblica Amministrazione.

e) Fedina politica criminale.

f) Dichiarazione se ed in quali rapporti di parentela e di affinità abbiano gli aspiranti cogli altri Impiegati addetti a questo Istituto.

La nomina spetta al Consiglio comunale di S. Daniele, vincolata alla superiore tutoria approvazione.

Gli obblighi inerenti a questo posto vengono desunti dallo statuto 30 marzo 1872 e dal Regolamento relativo.

S. Daniele li 30 aprile 1873.

Il Presidente
Co. G. G. A. Ronchi

Visto
Il R. Commissario Distrettuale
Zanna.

N. 610 V. 2

Municipio di Trasaghis

AVVISO

Approvati da questo Comunale Consiglio gli atti tecnici risguardanti la sistemazione delle strade obbligatorie comunali, Trasaghis-Braulins, Trasaghis-Alesso e Trasaghis-Avasinis; la l. della lunghezza di metri 847.10, la seconda di metri 4790, e l'ultima di metri 1204.10, vengono depositati per 15 giorni, dalla presente data, nella Segreteria Municipale.

Si invita quindi ogni avente interesse a prenderne conoscenza, ed a produrre entro il termine summentovato le credute opposizioni ed osservazioni, le quali potranno essere fatte tanto in iscritto, quanto a voce da venir accolte dal Segretario Comunale, ed estese in apposito verbale soscritto dal reclamante o da due testimoni.

Avvertesi poi anche, che i progetti suriferiti, tengono luogo del prescritto, cui accennano gli art. 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359.

Dalla Residenza Municipale
Trasaghis, 2 maggio 1873.

Il Sindaco
Leonardo Picco

Il Segretario
Pietro Ferrario

IL R. COMMISSARIO DISTRETTUALE

Avviso 2

Che nell'esperimento oggi tenuto nell'Ufficio Municipale di Muzzana per la vendita del legno morello di proprietà di quel Comune fu offerto l'aumento del ventesimo ai prezzi di l. 21.30 pel lotto I. e di l. 21.90 pel lotto II. descritti nell'Avviso 24 aprile p. p.; e che nel giorno 10 corr. mese ore 10 ant. avrà luogo nel suddetto Ufficio l'esperimento per la definitiva delibera dei lotti suddetti aprendosi l'incanto sui prezzi come sopra aumentati cioè di l. 22.36,5 pel lotto I. e l. 22.99,5 pel lotto II.

Latisana, 4 maggio 1873.

Il R. Commissario
Fiorio

MUNICIPIO DI POZZUOLO DEL FRIULI

Avviso 1

Per Ministeriale disposizione fino dal 1 del corrente mese fu attivato un Ufficio Postale di II classe in Mortegliano al quale venne aggregato anche questo Comune; si previene quindi che essendosi così costituito un nuovo Distretto postale, le lettere per Udine e viceversa, devono essere munite di francobollo da cent. 20, in luogo di cent. 5, e ciò a toglimento delle multe cui incorrerebbero i destinatarj.

Pozzuolo li 5 maggio 1873.

Il Sindaco
V. Folini

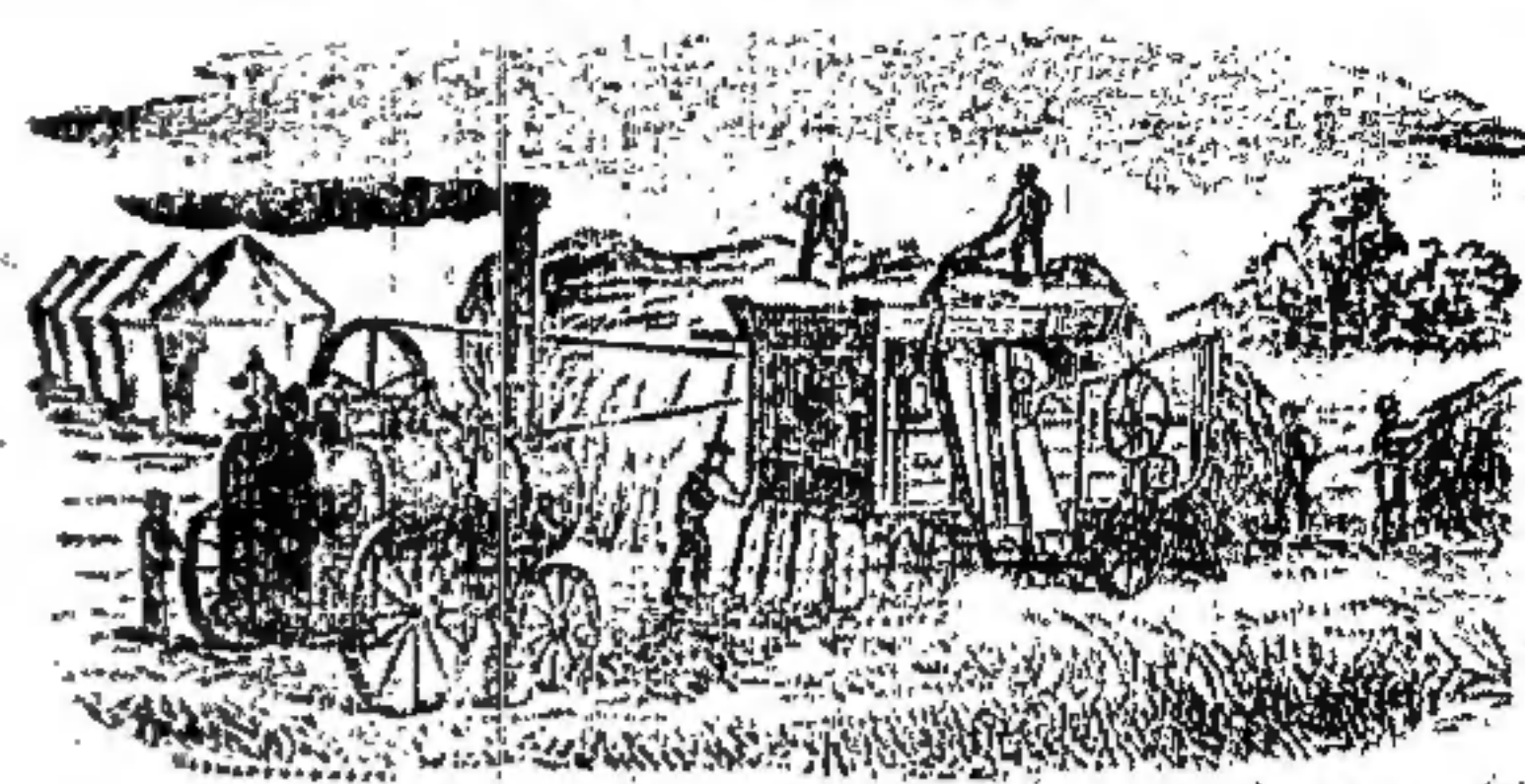
AVVISO INTERESSANTE

Deposito assortito di **pietre** (coti) **d'affilare falci** delle più rinnomate cave della Bergamasca.

Vendita in Sacile presso **Antonio Filipputti e C.** Piazza Maggiore. 16

CATALOGHI ILLUSTRATI SPEDITI GRATIS.

MACCHINE AGRICOLE INGLESI
della rinomata Fabbrica
R. GARRETT AND SONS

Deposito in MILANO, *Corso di Porta Nuova 26.*
id. in **FERRARA**, *nell' Arsenale Vecchio.*

LOCOMOBILI E TREBBIATOJ
di ultima perfezione, ora giunti a prezzi di fabbrica.

SOLI RAPPRESENTANTI IN ITALIA
Ingegneri J. WHITMORE e P. GRIMALDI.
Milano, *Galleria V. E. Scala N.* 20
Agenti in Padova, signori **B.** e **G.** fratelli **Guerrana.**

CATALOGHI ILLUSTRATI SPEDITI GRATIS.

IL SOVRANO DEI RIMEDII

o Pillole depurative del farmacista **L. A. Spellanzon di Gajarine** dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, sì gravi che leggere, sì recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell' individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l' umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l' inventore.

Dette Pillole si vendono a lire **2** le scattole piccole, e lire **4** le grandi, ognuna sarà corredata dell' istruzione colla firma dell' inventore, la quale indicherà bene come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell' effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Gajarine* dal Proprietario, *Conegliano*, P. Busioli *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Roveda, *Oderzo* Dismutti, *Padova* L. Cornelio e Roberti, *Sacile* Busetti, *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti, *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Frinzi e Pasoli, *Vicenza* Dalla Vecchia, *Ceneda* Marchetti, A. Malipiero. *Portogruaro*, C. Spellanzon, Moriago, *Mestre* C. Bettanini, *Castelfranco* Ruzza Giovanni. 14

Importante scoperta per Agricoltori

Nuovo trebbiatoio a mano di Weil, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone e può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino nè danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 — per l'alta Italia e franchi 360 — per la bassa Italia **franco** sino all' ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR 33

fabbricante di macchine in Francoforte S. Meno

ossia al suo rappresentante in UDINE signor **EMERICO MORANDINI.**
Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI TERAMO

N. 1161 Obbligazioni di It. L. 500 ciascuna

Prezzo di emissione, Lire Italiane 420.

Deliberazione del Consiglio Comunale di Teramo in data del 14 Maggio, 14 Dicembre, 1871 e 12 Giugno 1872. — Approvazione della Deputazione Provinciale del 16 Aprile e 18 Giugno 1872. — Contratto in Atti del Regio Notajo Ferdinando del fu Cesare Ricci in data del 20 Maggio 1872.

Interessi

Le Obbligazioni della città di Teramo fruttano **nette L. It. 25 annue**, pagabili semestralmente il 1 ottobre e 1 aprile.

Assumendo il Comune, *a proprio carico* il pagamento della *tassa di richezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire*, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del Capitale sono garantiti ai possessori, liberi ed immuni da qualunque aggravio, tassa o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito. (Art. 8 del Contratto).

Gl'interessi sulle Obbligazioni decorrono *già dal 1 aprile 1873.*

Rimborso

Le suddette 1161 Obbligazioni sono rimborsabili alla pari **(Lire 500)** nel periodo di **40 anni** mediante 80 estrazioni semestrali. — La prima Estrazione ha avuto luogo il 1 ottobre 1872, e la seconda il 1 aprile 1873 e così ogni 1 ottobre e 1 aprile.

Garanzia

A garanzia dell'esatto pagamento degl'interessi come anche del rimborso delle Obbligazioni la **Città di Teramo**, tiene impegnati moralmente e materialmente *tutti i suoi Beni Immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti* (Art. 15 del Contratto).

La Sottoscrizione Pubblica

alle 1161 Obbligazioni di Lire 500 **(Lire 25 Reddito netto annuo)** *godimento dal 1 aprile a. corr.* sarà aperta nei giorni 8 e 9 maggio ed il prezzo d'Emissione resta fissato in Lire 420 da versarsi come segue:

Lire **20** all'atto della sottoscrizione.
» **25** al reparto (15 giorni dopo la sottoscrizione, il 25 maggio.
» **50** un mese dopo la sottoscrizione, 10 giugno.
» **50** due mesi » 10 luglio.
» **125** tre » 10 agosto.
» **150** quattro » 10 settembre.

Lire **420**

All'atto della Sottoscrizione sarà rilasciata una ricevuta provvisoria da cambiarsi in titoli definitivi al Portatore all'ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell'8 per cento all'anno; trascorsi due mesi dalla scadenza della rata in ritardo senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà senza bisogno di diffida qualunque o di altra formalità alla vendita in Borsa dei Titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

I sottoscrittori avranno la facoltà di anticipare uno o più versamenti, nel qual caso verrà accordato uno sconto scalare in ragione del 6 per cento all'anno.

Liberando all'atto della sottoscrizione, le obbligazioni con L. 415, i sottoscrittori possono ritirare l'obbligazione originale definitiva già al reparto, cioè 15 giorni dopo la sottoscrizione (il 25 *Maggio*).

Le Obbligazioni sono marcate di un numero progressivo ed avranno unite le rispettive Cedole (*coupons*) rappresentanti gl'interessi semestrali.

L'interesse semestrale di L. **12.50**, come anche l'importo delle Obbligazioni estratte, sarà pagato alla Cassa Comunale di *Teramo*, nonchè presso quei Banchieri di *Firenze, Roma, Napoli, Torino, Genova* e *Milano*, che saranno indicati a suo tempo.

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Obbligazioni da emettersi, avrà luogo una proporzionale riduzione e le sottoscrizioni per un numero di Azioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una, potranno venire annullate.

La Sottoscrizione sarà aperta nei giorni **8** e **9 maggio** in **Udine** presso i signori **Marco Trevisi, Luigi Fabris** e **Emerico Morandini.**

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.